

articolo e la base del pronoto e nella colorazione delle tibie posteriori, che nel *ferrarii* sono nere e nel *saltator* ocracee, almeno nella loro metà posteriore.

Ho esaminato 260 esemplari di diverse collezioni (Musei Civici di Genova, Milano e Verona) di tutte le regioni italiane assegnabili alle due entità, fra questi anche degli esemplari topotipici del *ferrarii*, corrispondenti perfettamente alla descrizione che ci dà Reuter. Ma fra le due entità ho trovato una tale serie di forme intermedie che mi è stato impossibile stabilire una linea di separazione. Anche nei caratteri genitali delle due forme estreme non vi sono delle differenze valide: fatto questo assai importante poiché negli *Halticinae* i caratteri maschili hanno un notevole valore specifico. Sia negli esemplari assegnabili con certezza al *saltator* che in quelli riferibili al *ferrarii* la capsula genitale, i parameri e l'endofallo sono uguali. In ambedue le forme, nel mezzo dell'endofallo vi sono due armature bene sclerotizzate disposte a croce (figg. 1,2,3). Considero pertanto l' *O. ferrarii* una forma melanica, per cui si ha la sinonimia:

Orthocephalus ferrarii Reuter = *O. saltator* (Hahn) f. *ferrarii* Reuter

Il *Globiceps infuscatus* Garbiglietti, 1869 è una delle tante forme intermedie tra *ferrarii* e *saltator*. L'*O. saltator* (Hahn) è stato segnalato in tutte le regioni, è un elemento oloartico, legato in modo particolare alle Composite del gen. *Hieracium*.

Orthotylus (Melanotrichus) minutus Jakovlef, 1877

L'*O. minutus* Jak. è un elemento mediterraneo-orientale, noto dei paesi racchiusi nel triangolo Turkestan-Egitto-Balcani-Turkestan. Nel 1972 l'ho trovato anche in Italia, nelle paludi a sud di Manfredonia, sulla Chenopodiacea *Sueda fruticosa* Forsk. Il materiale italiano corrisponde alle descrizioni di SOUTHWOOD (1953) e di WAGNER E. (1973), esso presenta però una ampiezza di variazioni maggiore di quella indicata nelle descrizioni. Nella tab. I sono riportati i dati estremi dei rapporti più significativi tratti dall'esame di 45 esemplari dei due sessi (materiale della mia collezione e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano).

Sessi	Rapporto fronte/occhi	Rapporto II art. ant./pronoto	Rapporto III art. ant./II art.	Rapporto pronoto/capo	Rapporto tibia/tarsi post.	Lunghezza corpo in mm.
♂♂	2,21—2,29	1,21—1,38	0,77—0,88	1,23—1,30	3,01—3,30	2,90—3,49
♀♀	2,70—2,85	1,04—1,18	0,70—0,78	1,23—1,34	2,83—3,26	2,54—3,21

Tab. I: Valori estremi dei rapporti che intercorrono fra le principali dimensioni e la lunghezza del corpo dell' *Orthotylus minutus* Jak.

Il paramere sinistro ha il *corpus parameri* forgiato ad anello aperto con lo sperone distale fortemente sclerotizzato mentre l'apofisi che lo fronteggia (figg. 4, 5) è di poco più colorata del resto dell'organo. Il paramere destro ha la parte distale curvata e piatta (fig. 6). La forma dei parameri avvicina l' *O. minutus* Jak. all' *O. schoberiae* Reut.; questa seconda specie è però più grande, ha diverso rapporto di grandezza tra fronte e occhio e le due apofisi del paramere sinistro più sclerotizzate e provviste di peli e setole.